

# ASSISTENZA SOCIO SANITARIA

## SOCIETA' COOP.SOCIALE

### Relazione sulla Gestione al 31/12/2020

Dati Anagrafici	
Sede in	Busto Arsizio
Codice Fiscale	03381200124
Numero Rea	VARESE 346853
P.I.	03381200124
Capitale Sociale Euro	140.000,00 i.v.
Forma Giuridica	Società cooperativa
Settore di attività prevalente (ATECO)	873000
Società in liquidazione	No
Società con Socio Unico	No
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	No
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	No
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A231824

Signori Soci

l'esercizio chiude con un risultato positivo di € 100.203. L'esercizio precedente riportava un risultato positivo di € 230.056.

La società è regolata dalle disposizioni del codice civile in materia di Società Cooperative.

La società, in quanto cooperativa sociale, è altresì disciplinata dalla Legge 8 novembre 1991 n. 381.

Lo scopo mutualistico della cooperativa viene precisato dall'art. 3 del vigente statuto sociale.

Come previsto dall'art. 2545 del Codice Civile si sottolinea che i criteri utilizzati nella gestione sociale - realizzata in uno spirito di piena partecipazione dei soci alle scelte sociali per il conseguimento degli scopi statutari - in conformità con il carattere cooperativo della società - hanno tenuto in primaria considerazione lo scopo statutario e mutualistico, consistente nella finalità di ottenere continuità di occupazione lavorativa alle migliori condizioni economiche, sociali, e professionali possibili.

## **Andamento generale e scenario di mercato**

### **Andamento economico generale**

Il 2020 è stato caratterizzato dalla diffusione della pandemia di COVID-19 che ha manifestato i suoi effetti sotto il profilo umano, sociale e economico: oltre 170 milioni di persone hanno contratto l'infezione e 3,5 milioni hanno perso la vita. La diffusione del virus ha investito l'intera economia globale e gli effetti economici si sono manifestati in misura diversa tra settori e aree geografiche.

Secondo le indicazioni del Fondo monetario internazionale, nel 2020 il PIL mondiale è diminuito del 3,3 per cento, facendo registrare la più forte contrazione dalla seconda guerra mondiale.

Il PIL dell'area dell'Euro ha segnato un forte contrazione. La dinamica dell'attività economica in corso d'anno ha rispecchiato l'andamento dell'epidemia e delle conseguenti misure di contenimento: alla forte riduzione dei primi due trimestri ha fatto seguito, nei mesi estivi, un marcato recupero, che si è però interrotto in autunno.

La risposta delle politiche di bilancio alla crisi è stata incisiva e comune a tutti i paesi membri, con l'attivazione di una molteplicità di strumenti. Secondo le ultime stime della Commissione europea il rapporto tra l'indebitamento netto e il prodotto è aumentato di 6,6 punti percentuali nella media dell'area dell'euro mentre quello tra il debito pubblico e PIL è salito di poco più di 14 punti.

Per quanto riguarda l'economia italiana, nel 2020 il PIL ha registrato un calo dell'8,9 per cento. Gli effetti della pandemia si sono manifestati attraverso diversi canali: la caduta dell'attività globale, delle esportazioni e degli afflussi turistici; la riduzione della mobilità e dei consumi; le ripercussioni dell'incertezza sugli investimenti delle imprese.

I consumi sono scesi del 10,7 per cento, risentendo dei provvedimenti di restrizione all'attività economica.

Le ricadute sul mercato del lavoro sono state pesanti, ma il ricorso agli ammortizzatori sociali esistenti e a quelli straordinari introdotti durante la crisi ha contribuito ad attenuarle in misura sostanziale.

La riduzione dell'attività delle imprese è stata anch'essa marcata, ma mentre per l'industria si è delineata una rapida ripresa, i servizi invece hanno risentito maggiormente dei timori di contagio e delle misure restrittive, con un'elevata eterogeneità tra comparti. La situazione ha pesato sulla demografia di impresa, traducendosi in un forte calo sia della nascita di nuove attività, cui si associa una riduzione significativa della creazione di

posti di lavoro. La pandemia ha però anche impresso un'accelerazione al processo di trasformazione digitale del sistema produttivo: sono notevolmente aumentati il ricorso al lavoro agile e l'impiego di nuove tecnologie digitali.

L'emergenza sanitaria ed economica ha avuto un impatto profondo sui conti pubblici del 2020 e sulle prospettive per gli anni seguenti. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche lo scorso anno è salito al 9,5 per cento del prodotto interno lordo, dall'1,6 nel 2019; secondo i programmi presentati nel Documento di economia e finanza 2021 (DEF 2021) dello scorso aprile - che tengono conto anche dell'impatto delle misure incluse nel PNRR - l'indebitamento netto raggiungerà quest'anno l'11,8 per cento del PIL. Scenderà gradualmente nel successivo triennio (al 3,4 per cento nel 2024). Il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto aumenterà al 159,8 per cento; si ridurrà dal 2022, nonostante il permanere di disavanzi primari, grazie al perdurare di condizioni finanziarie accomodanti e alla robusta espansione dell'economia.

Il Governo si propone di ricondurre il rapporto tra il debito e il PIL ai valori pre-crisi entro la fine del decennio, anche operando i necessari interventi di bilancio. Le simulazioni riportate nel DEF 2021 mostrano che il raggiungimento di questo obiettivo dipenderà dalla capacità della politica economica di assicurare il ritorno a una crescita stabilmente più elevata e un miglioramento adeguato del saldo primario quando le condizioni macroeconomiche lo consentiranno.

### **Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società**

Le RSA (Fonte Rapporto Oasi2020) sono state tra i mesi di marzo e aprile 2020 protagoniste delle cronache a causa dell'elevato impatto in termini di contagi e morti causati da Co-vid-19 che ha riguardato in primo luogo gli ospiti delle RSA e, aspetto non meno importante, anche gli operatori delle strutture residenziali per anziani. La conta dei decessi, del numero di malati e delle difficoltà operative riscontrate dalle RSA ha reso evidente come queste strutture siano state sostanzialmente "dimenticate", soprattutto nella prima fase dell'emergenza.

Tale "dimenticanza" ha avuto impatti concreti nel corso della pandemia, a cominciare dalla priorità di distribuzione degli insufficienti dispositivi di protezione individuale (DPI) e altri presidi fondamentali per la gestione dei casi, solo in un secondo momento indirizzati anche al settore sociosanitario.

La gestione dei fattori produttivi, a cominciare dal personale assistenziale, è stata sfidante per molte aziende operanti nel settore durante la gestione dell'emergenza Covid-19. Il personale infatti si è rivelato una risorsa scarsa, sia perché è stato difficile se non impossibile formarlo o trasmettere le competenze mancanti (soprattutto di tipo sanitario) in un tempo così breve, sia perché si sono manifestati in alcuni contesti fenomeni di assenteismo legati alla paura degli operatori di contrarre la malattia (vista l'assenza di DPI ecc.) o trasferimenti di personale (in particolare, tra RSA e sanità pubblica legati alle assunzioni straordinarie fatte da parte delle Regioni).

Durante l'epidemia di Covid-19, è stato emblematico che alcune strutture, che non hanno tra il loro personale le stesse professionalità specialistiche che è possibile trovare nel settore sanitario, si siano trasformate (in presenza di contagi) in piccoli reparti Covid-19, senza possibilità di organizzare una assistenza sanitaria adeguata con conseguenze importanti in termini di rischio per la salute degli ospiti (appartenenti alla fascia più fragile e più colpita da questa tipologia di Coronavirus) e degli operatori stessi.

\*\*\*

I dati sull'emergenza in Italia aggiornati al bollettino del 2 luglio (Fonte "Istituto Superiore di Sanità" - "Survey nazionale sul contagio Covid-19 nelle strutture residenziali e sociosanitarie") riportano 240.961 casi totali e

34.818 deceduti. L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) riporta i dettagli sulle caratteristiche dei pazienti deceduti positivi a Covid-19 in Italia. Al 25 giugno si evince chiaramente come la fascia della popolazione più colpita sia quella degli anziani: l'età media dei decessi è 80 anni, a fronte di una mediana di 82 anni (più alta di quasi 20 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione e la cui età mediana è di 62 anni). In prevalenza i decessi coinvolgono prevalentemente uomini, 58%, e nel 60,1% dei casi si trattava di pazienti con tre o più patologie croniche preesistenti. Sempre al 25 giugno, i deceduti over60 erano 31.985, pari a circa il 95,4% del totale.

I dati presentati in questo report confermano l'ipotesi che l'emergenza Covid-19 nel contesto sociosanitario sia stata sottostimata. Nel periodo 1° febbraio – 5 maggio, si è registrato mediamente un tasso di mortalità del 9,1% tra i residenti per struttura. La percentuale maggiore di decessi è stata riportata in Lombardia (41,4%) e in Veneto (18,1%). Tra i 9.154 soggetti deceduti, solo 680 (il 7,4%) erano risultati positivi al tampone per Covid-19, mentre 3.092 (il 33,8%) avevano presentato sintomi simil-influenzali. ISS stesso suggerisce di considerare congiuntamente i decessi di soggetti accertati positivi e con sintomi simil-influenzali per stimare il tasso di mortalità complessivo legato al virus nelle strutture, che risulta quindi pari a 3,1% (sale fino al 6,5% in Lombardia).

In tale contesto le RSA sono state costrette ad affrontare l'emergenza sanitaria dovendo gestire diverse criticità. Secondo la sopracitata indagine le principali criticità evidenziate esprimono un ordine di priorità molto chiaro: mancanza di Dispositivi di Protezione Individuale (77,2%), seguita dall'impossibilità nell'eseguire i tamponi (52,1%); l'assenza di personale sanitario (33,8%); difficoltà nell'isolamento dei residenti affetti da Covid-19 (26,2%); scarsità di informazioni ricevute circa le procedure da seguire per contenere l'infezione (20,9%); difficoltà nel trasferire i residenti affetti da Covid-19 in strutture ospedaliere (12,5%).

L'emergenza sanitaria da Covid-19 sembra aver avuto un impatto molto rilevante sulla mortalità registrata nelle strutture. I casi sono stati verosimilmente gestiti internamente alle strutture, senza possibilità di trasferimento in strutture ospedaliere o dedicate.

Le strutture hanno dedicato energie e impegno ad attuare sistemi di gestione della crisi con limiti strutturali che ne hanno minato l'efficacia: l'impossibilità di riorganizzare la gestione interna degli spazi e del personale, l'assenza di formazione dedicata (per tempo e risorse), l'inaccessibilità di strumenti e materiali necessari, la scarsità di personale medico. Questi fattori sono stati probabilmente determinanti nella prima fase dell'emergenza e dipendono, oltre che dall'impossibilità oggettiva di procedere, anche dall'assenza di linee guida e informazioni chiare.

Le strutture si sono mosse per questo motivo in modo autonomo, cercando giorno per giorno la soluzione migliore rispetto al problema in quel momento più critico e adattandosi alle tendenze in atto nel proprio territorio di riferimento.

L'integrazione con il mondo sanitario non si è verificata con l'intensità sperata, né verso la rete ospedaliera né verso quella territoriale degli MMG. A questo si sono sommate le difficoltà legate anche alla disponibilità e formazione del personale assistenziale (OSS in primis), che necessariamente ha dovuto occuparsi di casi molto complessi e compromessi in situazioni di sotto-organico, assenza di dispositivi e tamponi e formazione diffusa.

Nel corso delle due Fasi dell'emergenza epidemiologica (Fase 1, da febbraio 2020 a Maggio 2020 – Fase 2, dal 4 maggio) Regione Lombardia ha adottato alcuni provvedimenti volti alla regolamentazione della gestione dei servizi, alla gestione degli ospiti e dei casi positivi nonché rivolte al personale del settore socio sanitario.

Non sono state adottate, per buona parte dell'anno 2020, misure di raccordo tra settore sanitario e settore socio sanitario.

### Andamento della gestione

La Vostra società opera nel settore delle Residenze Sanitarie Assistite, Casa Albergo ed Assistenza Domiciliare Integrata.

Il 2020 è stato un anno, molto difficile, sicuramente il più difficile dalla seconda guerra mondiale e forse a livello economico il più difficile dall'unità d'Italia. Le attività nel 2020 nei primi 3 trimestri si sono svolte pressappoco secondo i programmi di inizio anno al netto dell'impatto dell'emergenza sanitaria **Covid-19**, che, nei primi 9 mesi, ha avuto i suoi limitati impatti a causa:

- a) della chiusura degli ingressi imposta delle normative Regionali, poi delle procedure di sicurezza imposte dalle stesse norme;
- b) delle misure di contenimento messe in campo dalla Società, quali incremento del personale, per garantire maggiori livelli di sanificazione e un maggior numero di lavoratori a copertura delle potenziali assenze per malattia che potevano sopraggiungere;
- c) della messa a disposizione di adeguati DPI e prodotti di sanificazione.

Rispetto ai dati rilevati sia a livello nazionale che a livello regionale, l'impatto della crisi pandemica è risultato relativamente contenuto in quanto la Struttura è stata risparmiata dal contagio della prima fase della diffusione della Pandemia.

Purtroppo nel quarto trimestre, nei primi giorni di ottobre, nonostante tutti gli sforzi attuati, abbiamo avuto un primo focolaio di Coronavirus SARS-CoV-2, che ha interessato 30 ospiti della Casa Albergo e ha fatto registrare, purtroppo, 7 decessi, focolaio risolto il 18 novembre 2020.

Un secondo focolaio in RSA partito il 12 novembre 2020, ha gradualmente interessato 30 ospiti, facendo registrare, purtroppo, al 31.12.2020, 8 decessi. Al 31 dicembre risultavano 18 ospiti ancora positivi.

Per la gestione dei casi positivi abbiamo istituito per entrambi i focolai nelle due U.d.O., appositi Nuclei Covid, limitando, compatibilmente con la disponibilità degli spazi, la promiscuità con gli altri ambienti della Struttura. Isolamento che non è stato possibile implementare al 100%, per la parte relativa al personale, anche e soprattutto in considerazione della difficoltà a reperire Infermieri Professionali; in questo particolare periodo, infatti, circa il 50% della forza lavoro Infermieristica "pre COVID" ha abbandonato la nostra realtà per operare nella Pubblica Amministrazione, e a causa del numero di contagi da COVID che ha interessato i nostri operatori, al 31.12.20 si sono registrati 31 contagi da COVID, (su 133 lavoratori), che in aggiunta alle assenze per le solite comuni motivazioni, hanno creato non poche difficoltà a garantire la continuità dei servizi. Con l'impegno di tutte le forze in campo tutti i servizi sono stati sempre garantiti.

A fine anno quindi si registra un calo dell'occupazione in tutta la Struttura del 2,95% (RSA -2,53%, Casa Albergo -3,80%), facendo registrare un'occupazione media di Struttura del 96,40%, (RSA 97,12%, Casa Albergo 94,96%). Ospiti gestiti: RSA 167, C.A. 77.

Il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata si è svolto senza particolari problemi avendo un andamento a fine anno migliore delle previsioni a budget 2020, di circa il 18% in incremento, risultato per il quale si è avuto il riconoscimento dell'extra budget a copertura per circa il 16%, quindi facendo riscontrare uno sfioramento di produzione non riconosciuto di circa 2,57%. Nel corso del 2020 sono stati gestiti a domicilio dagli operatori della società 422 cittadini in condizione di non autosufficienza.

La R.S.A. aperta Mis.4 D.G.R. 7769-2018, prima DGR 2942-2014, modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale N°X/ 7769 del 17/01/2018, ha subito rilevanti effetti dall'emergenza sanitaria da COVID-19. Infatti molti pazienti hanno deciso di chiudere il servizio in quanto timorosi che i nostri operatori potessero introdurre nella loro abitazione il "virus" dall'esterno, come molti, si presuppone, non abbiano attivato il servizio pur avendone i requisiti; pertanto si è riscontrato un calo di circa il 25% sul budget ipotizzato per il 2020. Pazienti gestiti a domicilio nr.99.

I Signori ospiti/pazienti gestiti da questa organizzazione nel 2020 sono stati 987, tra le Strutture residenziali e i pazienti gestiti a domicilio in provincia di Varese e alto Milanese.

I risultati dell'elaborazione dei questionari di gradimento hanno fatto rilevare un numero ridotto di questionari compilati e consegnati, circa il 50% in meno degli anni precedenti, riduzione giustificata dalla impossibilità dei parenti di recarsi nelle Strutture per visitare i propri cari e quindi di conseguenza per poter consegnare i questionari; comunque sia i risultati dei questionari elaborati sono in linea con gli anni precedenti e confermano l'apprezzamento da parte degli utenti dei servizi erogati.

I dati sopra riportati, se pur negativi in rapporto ai precedenti esercizi, confermano una buona *performance* se raffrontata con altre realtà simili alla nostra, ove l'impatto dell'emergenza sanitaria Coronavirus Sars II COVID-19 si è rivelato notevolmente più negativo e, in alcuni casi, devastante.

Pertanto, nonostante tutto, nella assoluta negatività del momento storico, ci possiamo ritenere soddisfatti dei risultati ottenuti. Risultati ottenuti grazie alla collaborazione e dedizione di tutti i lavoratori, a tutti i livelli, che quotidianamente si sono adoperati per garantire la continuità e una buona qualità dei servizi.

A tutti loro deve andare la nostra gratitudine e i più sinceri ringraziamenti.

\*\*\*

Al fine di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Tutti i principali indicatori risultano in miglioramento.

La struttura finanziaria della società risulta, nel complesso, soddisfacente, pur in un contesto (quello cooperativo) caratterizzato da capitalizzazioni inferiori a quelle presenti in strutture societarie "profit".

Nel contempo la destinazione a riserve indivisibili degli utili conseguiti garantisce una costante patrimonializzazione della società.

Conto Economico riclassificato	Periodo corrente	Periodo precedente
Ricavi delle vendite	6.443.237	6.471.245
Produzione interna	77.315	166.954
Valore della produzione operativa	6.520.552	6.638.199
Costi esterni operativi	3.051.953	3.205.045
Valore aggiunto	3.468.599	3.433.154
Costi del personale	2.709.383	2.568.604
Margine operativo lordo	759.216	864.550
Ammortamenti e accantonamenti	424.040	527.168
Risultato operativo	335.176	337.382
Risultato dell'area extra-caratteristica	(129.099)	(4.343)
Risultato operativo globale	206.077	333.039
Risultato ordinario (al netto degli oneri finanziari)	194.262	297.566
Risultato dell'area straordinaria	(2.918)	(2.710)
Risultato lordo	191.344	294.856
Imposte sul reddito	91.141	64.800

<b>Risultato netto</b>	100.203	230.056
------------------------	---------	---------

<b>Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni</b>	<b>Periodo corrente</b>	<b>Periodo precedente</b>
Margine primario di struttura	(4.824.968)	(5.260.227)
Margine secondario di struttura	(1.455.898)	(1.889.511)
Margine di disponibilità (CCN)	(1.455.898)	(1.889.511)
Margine di tesoreria	(1.511.802)	(1.910.034)

<b>Indici sulla struttura dei finanziamenti</b>	<b>Periodo corrente</b>	<b>Periodo precedente</b>
Quoziente di indebitamento complessivo	3,47	3,69
Quoziente di indebitamento finanziario	0,37	0,17

<b>Stato Patrimoniale per Aree Funzionali</b>	<b>Periodo Corrente</b>	<b>Periodo Precedente</b>
<b>IMPIEGHI</b>		
Capitale investito operativo	8.085.268	7.998.581
Passività operative	5.657.737	6.079.204
Capitale investito operativo netto	2.427.531	1.919.377
Impieghi extra-operativi	72.510	90.238
Capitale investito netto	2.500.041	2.009.615
<b>FONTI</b>		
Mezzi propri	1.823.781	1.723.879
Debiti finanziari	676.260	285.736
Capitale di finanziamento	2.500.041	2.009.615

<b>Indici di redditività</b>	<b>Periodo corrente</b>	<b>Periodo precedente</b>
ROE (Return On Equity)	5,49%	13,35%
ROE lordo	10,49%	17,10%
ROI (Return On Investment)	8,24%	16,57%
ROS (Return On Sales)	5,20%	5,21%
EBITDA margin	11,78%	13,36%

<b>Stato Patrimoniale finanziario</b>	<b>Periodo corrente</b>	<b>Periodo precedente</b>
<b>ATTIVO FISSO</b>	6.648.749	6.984.106
Immobilizzazioni immateriali	4.821.907	5.182.517
Immobilizzazioni materiali	153.646	196.720
Immobilizzazioni finanziarie	1.673.196	1.604.869
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	1.509.029	1.104.713
Magazzino	55.904	20.523
Liquidità differite	553.340	880.134
Liquidità immediate	899.785	204.056
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	8.157.778	8.088.819
<b>MEZZI PROPRI</b>	1.823.781	1.723.879
Capitale sociale	140.000	133.400
Riserve	1.683.781	1.590.479
<b>PASSIVITA' CONSOLIDATE</b>	3.369.070	3.370.716
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>	2.964.927	2.994.224
<b>CAPITALE DI FINANZIAMENTO</b>	8.157.778	8.088.819

<b>Indicatori di solvibilità</b>	<b>Periodo corrente</b>	<b>Periodo precedente</b>
Quoziente di disponibilità	0,51	0,37
Indice di liquidità (quick ratio)	0,49	0,36
Quoziente primario di struttura	0,27	0,25
Quoziente secondario di struttura	0,78	0,73
Incidenza del capitale proprio (Autonomia Finanziaria)	22,36%	21,31%

### Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

### Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti

all'ambiente e al personale.

Per quanto concerne le tematiche ambientali si segnala che nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente, né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Per quanto concerne il personale, la Vostra società ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia.

Quanto alle specifiche azioni adottate con riferimento all'emergenza epidemiologica Covid-19 si rinvia ai precedenti paragrafi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale, né infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

### **Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta**

La società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è esposta.

#### **Rischio paese**

La società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

#### **Rischio di credito**

Il rischio dei crediti rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia.

Per le attività creditizie (intendendosi in particolare i crediti di natura commerciale) ritenute di dubbia recuperabilità è iscritto in bilancio un adeguato fondo svalutazione.

Pur in presenza di una concentrazione dei crediti (derivante dall'appartenenza allo specifico settore in cui opera la società), gli stessi, per lo più verso amministrazioni pubbliche, non sollevano problematiche di sostanziale aumento del rischio.

La società non ha crediti o posizioni debitorie espressi in valuta estera.

La società non ha posto in essere operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione.

La situazione creditizia è monitorata costantemente dagli amministratori.

#### **Rischi finanziari**

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità, attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati.

La società ha posto particolare attenzione all'identificazione, alla valutazione e alla copertura dei rischi finanziari, costituiti principalmente dai rischi di liquidità e di variazione nei tassi d'interesse.

#### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie.

La cooperativa ha attivato linee di credito adeguate per far fronte alle proprie esigenze di liquidità, ivi



comprese quelle rese disponibili dai provvedimenti legislativi emanati a sostegno dell'emergenza sanitaria (DL 23/2020).

Gli interlocutori finanziari con i quali la cooperativa intrattiene rapporti sono solo primari istituti di credito.

Nel corso dell'esercizio la cooperativa non ha subito contrazioni delle linee di credito aperte; l'adeguamento delle linee di credito è avvenuto in funzione della variazione del fabbisogno finanziario.

### **Attività di ricerca e sviluppo**

Nel corso dell'esercizio la Vostra società non ha sostenuto costi in attività di ricerca e di sviluppo.

### **Investimenti**

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad Euro 17.128, tutte per immobilizzazioni materiali.

Trattasi di investimenti per importi non rilevanti, connessi all'adeguamento di strumenti e luoghi per lo svolgimento dell'ordinaria attività aziendale.

### **Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo**

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c. la Vostra società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società od enti.

### **Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti**

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4) del Codice Civile si segnala che la cooperativa non ha azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

### **Evoluzione prevedibile della gestione**

Le prospettive per il 2021, partono da una situazione ambivalente.

Da un lato ci siamo lasciati alle spalle due focolai di Coronavirus SARS II – COVID 19 che tra la chiusura degli ingressi e i decessi registrati imputabili ai sopracitati eventi (15 decessi tra le due U.d.O) e i decessi legati ad eventi naturali, hanno portato ad avere 35 posti letti disponibili a fronte della piena occupazione di entrambe le U.d.O. pre pandemia.

D'altro canto non ci sono stati più nuovi casi di positività e, alla data di redazione della presente relazione, sono ancora positivi al tampone molecolare 10 ospiti ma senza sintomi, di cui 9 negativi ai test rapidi, che rimangono isolati in apposito reparto con personale dedicato ed esclusivo; pertanto, come da P.O.G., abbiamo dato il via libera ai nuovi ingressi.

Altro aspetto positivo è che le vaccinazioni sono iniziate il 13 gennaio con la prima dose e sono stati vaccinati il 100% dei dipendenti vaccinabili e il 99% degli ospiti vaccinabili: la campagna proseguirà con i richiami della 2° dose e le prime dosi di dipendenti e ospiti non vaccinabili nel primo step e dei nuovi ingressi. La vaccinazione ci dà sicuramente una prospettiva futura di maggiore tranquillità. Le previsioni di nuovi ingressi, al netto dei decessi ordinari, dovrebbe portarci alla piena occupazione della RSA per il mese di giugno e per la casa Albergo nel mese di luglio.

Tale ipotesi operativa, moderatamente ottimistica in considerazione della vaccinazione in Struttura e della campagna nazionale che nel giro di 6 mesi dovrebbe portare alla vaccinazione di circa 80% della

popolazione, ci dovrebbe permettere di chiudere l'anno 2021 in condizioni di equilibrio economico o, comunque, con una perdita contenuta nei limiti fisiologici connessi al contesto sopra descritto.

Gli amministratori e tutta la organizzazione porranno la massima attenzione alla massimizzazione delle attività rivolte alla saturazione dei posti letto disponibili come alla riduzione delle spese non necessarie e non strettamente funzionali allo scopo di sviluppare le attività.

### **Sedi secondarie**

La società non ha sedi secondarie.

La società opera presso la propria sede legale nonché presso l'unità locale di Bodio Lomnago (VA), ove è situata la struttura RSA.

### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Di Muro Maurizio**